

ECONOMIA

SETTORE IN AFFANNO

TUTTI I NUMERI DEL COMPARTO

Il data analyst Davide Stasi ha presentato una fotografia del settore nell'ambito del convegno «La cultura che resiste»

Editoria «Cenerentola» nel Salento 1.141 aziende

Realtà piccole e frammentate. Intercettato mezzo milione di aiuti

● Sono più di mille le attività imprenditoriali attive nel comparto dell'editoria e relativo indotto. Per la precisione, sono 1.141 le aziende con sede in provincia di Lecce, al netto del Terzo settore, composto da associazioni ed enti onlus privi di partita Iva.

È quanto emerge da uno studio condotto dal data analyst **Davide Stasi** e presentato

Aradeo e «Amici della Biblioteca» di Tuglie, ha coinvolto un ampio partenariato locale, grazie al sostegno della **fondazione «Con il Sud»** e del «Centro per il libro e la lettura», con la collaborazione di Anci e il patrocinio dell'«Associazione italiana biblioteche».

La scelta della data non è stata casuale, perché avrebbe dovuto rappresentare il giorno in cui avrebbero dovuto riaprire cinema e teatri e, più in generale, i luoghi della cultura.

Dopo i saluti di Alessandro Chezza, responsabile del progetto e vicepresidente di «Amici della Biblioteca» di Tuglie; di Georgia Tramacere, assessora alla Cultura del Comune di Aradeo, e di Vincenzo Santoro, responsabile del Dipartimento Cultura e Turismo di Anci, sono stati presentati i numeri elaborati da Stasi.

In particolare, sul totale di 1.141 imprese, si contano 210 attività manifatturiere impegnate nella produzione di stampa, compresi i giornali e le lavorazioni preliminari; 500 imprese operano nei settori dell'intermediazione e del commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti di cartoleria, cancelleria, libri, periodici e articoli culturali. Sono 188, invece, le imprese più strettamente legate all'editoria e agli audiovisivi, di cui ben 60 sono le attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi, tre quelle di post-produzione e distri-

buzione; 13 per la proiezione cinematografica; 40 le attività di edizioni di libri e periodici; 31 quelle di riviste, quotidiani e altre attività editoriali; 18 le attività di registrazioni sonore a cui se ne affiancano altrettante di studi di registrazione, programmazione e trasmissione radiofonica e televisiva. Sono 248, infine, le imprese più prettamente artistiche: 43 attività di recitazione, 11 di intrattenimento, 109 di logistica e supporto per spettacoli, 38 di restauro d'opere d'arte, 28 di creazioni artistiche e letterarie, 7 di gestione di teatri, 12 di gestione di musei e biblioteche in maniera imprenditoriale.

«I dati - ha spiegato Davide Stasi - testimoniano un sottodimensionamento delle aziende salentine rispetto a quelle presenti in altre aree del Paese, influenzando, in maniera negativa, la competitività sui mercati. La soluzione va ricercata, ancora una volta, nell'aggregazione fra tutte le realtà coinvolte nei processi economici, per la tutela e la valorizzazione del made in Salento». Probabilmente è proprio questo il motivo principale per cui nel Salento, come testimoniato dagli addetti ai lavori, è arrivato molto poco degli oltre quattro miliardi di euro (4 miliardi 157 milioni 552 mila euro, per la precisione) stanziati come aiuti di Stato alle imprese della cultura e a favore dei lavoratori del settore, al fine poter compensare, seppur parzialmente, le perdite economiche causate dal nuovo coronavirus.

[red. le.]



EDITORIA Cultura in lockdown

durante la tavola rotonda «La cultura che resiste», trasmessa, sabato 27 marzo, in diretta sulla pagina Facebook di «Leggere tra due mari», nell'ambito dell'omonimo progetto che punta a rafforzare il ruolo delle biblioteche nel Salento. L'iniziativa, ideata dalle associazioni «Libera Compagnia» di